

risposta soddisfacente; ma egli si è ristretto a rispondermi nel campo militare, dove io non lo avevo chiamato; io invece era entrato nel campo pratico umano d'oggi, che cioè si smantellassero le fortificazioni giudicate dai competenti inutili.

Se l'onorevole ministro non tiene fondi sufficienti per fare questo lavoro, dia il permesso al municipio di Mantova di farlo, e domani migliaia di operai del Mantovano, che sono disoccupati, si metterebbero al lavoro, e questa sarebbe un'altra questione risolta.

Io invece mi limiterò a dire che le risposte date a me dall'onorevole ministro Bertolè-Viale erano già state date press'a poco uguali, fino dal 1883, all'onorevole D'Arco dall'onorevole ministro Ferrero, quando questi rispondeva che si era studiato il modo di coordinare le fortificazioni di Mantova al concetto generale della difesa dello Stato, e come da questi studi fosse risultato che riuscivano perfettamente inutili alcune opere della fortezza di Mantova, le quali avrebbero potuto essere demolite in vantaggio della città. Questa, a mio parere, è una delle risposte che si danno per cortesia o per una semplice ragione di opportunità quando si fanno di simili domande.

Ad ogni modo prego l'onorevole ministro della guerra di volermi scusare se io, senza volerlo, ho provocato da lui delle risposte, in un argomento militare, che io non avevo trattato. Io lo volevo soltanto pregare, come lo prego, di volermi concedere qualche speranza, in ordine a quanto ho detto, perchè io possa recare qualche parola di conforto alla mia città.

Bertolè-Viale, ministro della guerra. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Bertolè-Viale, ministro della guerra. A me è parso, nella conclusione delle poche parole che ho testè pronunziate, di aver risposto al desiderio espresso dall'onorevole Moneta; imperocchè ho detto, che prima di demolire bisogna avere un piano, un concetto di quello che si vuol ricostruire. Ora, io ho dichiarato, che non mi sento punto di assumermi la responsabilità di demolire senza avere questo concetto, questo piano di ciò che si dovrà poi ricostruire; perchè il nuovo piano generale di difesa non è stato studiato in tutti i suoi particolari di applicazione; e può anche darsi che qualche opera antica delle fortificazioni di Mantova debba esser conservata, e nè il Ministero della guerra potrebbe, così su due piedi, studiare tale questione, tanto complessa e tanto importante.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole D'Arco per fatto personale.

D'Arco. Mi compiaccio che l'onorevole Moneta abbia ripreso questo antico mio tema, che io ho abbandonato, disperando di ottenere mai un qualsiasi serio risultato. Io sono d'accordo con lui ed anzi, come cittadino mantovano, lo ringrazio.

Se non che l'onorevole Moneta non si è limitato a classificare le opere di difesa nazionale secondo la loro maggiore o minore utilità, ma ha voluto anche classificare qualche suo collega.

Questa classifica, mi permetta che glielo dica, è riuscita un po' strana per quanto mi riguarda. Egli ha detto che io sono conservatore: conservatore lo so, per qualcheduno lo si è sempre; e se non avessi grandissima stima per il carattere dell'onorevole Moneta, potrei citare a questo proposito il noto verso: "A detta di Caino, Abele era codino." Ma a lui questo non si può certamente applicare.

Poi l'onorevole Moneta ha detto che in certi casi sono socialista. Quanto a socialista può essere anche che in qualche occasione lo sia; ma quello che è più vero, si è che non sono nè conservatore, nè socialista; ma appartengo a quella ormai antica schiera di liberali, che fra le esagerazioni degli uni e degli altri, stentano a trovare il loro posto ed a mantenere la loro coerenza.

Ho voluto dir questo affinchè non sembrasse, col silenzio, che accettassi la qualifica, che senza alcun spirito di malizia l'onorevole Moneta ha voluto darmi.

Presidente. Così è esaurita l'interrogazione dell'onorevole Moneta.

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

Presidente. Onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

Saracco, ministro dei lavori pubblici. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge per opere idrauliche di seconda categoria, che ritorna dal Senato con lievi modificazioni.

Prego la Camera di decretarne l'urgenza e deferirne l'esame alla stessa Commissione che lo esaminò altra volta.

Presidente. Do atto all'onorevole ministro dei lavori pubblici della presentazione di questo disegno di legge, che sarà stampato e distribuito.

L'onorevole ministro ne ha domandata l'urgenza, ed ha chiesto pure che sia rimesso per lo studio alla stessa Commissione che ebbe già a riferire